
Coronavirus Covid-19: priore Certosa Serra San Bruno, "non bisogna lasciarsi andare spiritualmente, ma intensificare unione con Dio nella preghiera"

"Non avremmo mai pensato di trovarci in una situazione tale che si dovesse sospendere la celebrazione della Santa Messa per il pubblico, non solo nella cappella esterna della nostra Certosa, ma anche in tutte le chiese. Tuttavia dobbiamo attenerci alle indicazioni che le autorità hanno stabilito, nella consapevolezza che la responsabilità di tutti sarà l'unica via per superare questo momento di emergenza". Lo scrive il priore della Certosa di Serra San Bruno Ignazio Iannizzotto. "In questi giorni sono arrivate in Certosa molte telefonate di persone che volevano esprimere il loro dolore e la loro costernazione per la privazione della Messa e dell'Eucaristia. Vi siamo vicini con tutto il cuore e offriremo ogni giorno la vostra sofferenza sull'altare", dice il priore, che prosegue: "Noi certosini da sempre celebriamo l'Eucaristia in clausura separati da tutti, ma la nostra Eucaristia è stata sempre celebrata per tutti e in comunione con tutti. Adesso la straordinaria circostanza in cui ci troviamo ci chiama a vivere ancora di più questa speciale comunione: noi continueremo ogni giorno, come sempre, la solenne celebrazione comunitaria del Santo Sacrificio e lo faremo insieme a tutti voi, offrendo la nostra comunione soprattutto per coloro che in questo momento sono privati della partecipazione all'Eucaristia". In questa situazione "non bisogna lasciarsi andare spiritualmente, diventando apatici nei confronti della vita spirituale, ma piuttosto intensificare l'unione col Signore con la preghiera, offrendo a Dio la nostra impotenza, la nostra sorpresa, il nostro timore". Ogni giorno, "i monaci certosini, andando alla messa conventuale delle 8, pregheranno in modo speciale per tutti coloro che non possono parteciparvi, vi invitiamo quindi ad unirvi alla nostra preghiera e alla consacrazione che farà il sacerdote sull'altare. Così come vi chiediamo di unirvi a noi anche per i vesperi, che vengono celebrati ogni giorno alle 17, alla fine dei quali faremo una preghiera speciale per l'epidemia", assicura il priore, che conclude chiedendo l'intercessione della Vergine Maria e di San Bruno per "liberarci da questo male e ridarci la gioia della fraternità".

Gigliola Alfaro